

## L'INDAGINE

# Questionario per 13.500 metalmeccanici della provincia di Bologna

**BOLOGNA** Sarà la più grande indagine mai realizzata, da cinquant'anni a questa parte, sui metalmeccanici, le tute blu che nel mondo dell'economia della conoscenza sono tutt'altro che stereotipi in naftalina. In Italia riguarderà quasi mezzo milione di operai, a Bologna ben 13 mila e 500 lavoratori di quasi 200 fabbriche, che risponderanno al questionario preparato dalla Fiom Cgil che vuole scoprire come sono cambiate le nostre fabbriche. I lavoratori dovranno rispondere in forma anonima a domande sulla loro nazionalità, sulle loro famiglie, sul tipo di contratto che hanno e su quanti ne hanno cambiati; diranno se ricevono la quattordicesima e se hanno due impieghi, se sono mai finiti in cassa integrazione e se hanno una casa in proprietà o in affitto. Ci sono quesiti sul modo in cui si conciliano tempi di vita e di lavoro, sui turni di not-

te o festivi, sul tipo di mansioni, su sicurezza e salute. «Vogliamo migliorare il nostro rapporto con i lavoratori, gli iscritti, i giovani, fare con loro un viaggio per vedere come è cambiato il mondo del lavoro; che si è modificato tantissimo negli ultimi dieci anni, nonostante esista ancora la catena di montaggio, come alla Lamborghini, alla Ducati, alla Minarelli o Saeco», spiega il segretario della Fiom, Bruno Papignani.

L'obiettivo è puntare i riflettori su un mondo, quello del lavoro in cui ci si sporca le mani, «su cui c'è un'eclissi anche da parte della politica che non lo ha saputo mettere al centro. Il sindacato - prosegue Papignani - vuol capire come stanno le cose per tornare a essere soggetto di cambiamento e combattere chi vuole ridurre tutto il lavoro a una cosa solo individuale». I dati dell'inchiesta saranno disponibili a fine anno.